Anno VI. | Udine — Lunedì 3 Dicembre 1888. | N. 288.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

La mania dello scandalo
In Francia

A proposito della mania di scandali che imperversa nuovamente in Francia e dalla quale, abilmente eccitandola, sanno servirsi i nemici del governo e della repubblica, "Caliban„ ha pubblicato uno spiritosissimo articolo sul *Figaro*.

"Finalmente!, egli dice, mi è dato dunque di poter a mia volta disonorare qualcheduno dei miei compatriotti!„.

E narra come Crispi d'accordo con Bismark gli ha fatto tenere una bella somma affinchè egli pure pubblichi i suoi documenti.

"Io tengo delle lettere anonime ammirabili, delle delazioni prodigiose, e dei rapporti circostanziati come ne auguro alla polizia, dove si fissano il minuto e l'angolo di bosco dei delitti, infamie e vergogne dei miei tempi. Le posizioni sono riprodotte dalla fotografia istantanea e le piccole grida dal fonografo„.

Egli comincia da Carnot. Riassumiamo:

Da una lettera datata da Poissy, senza bollo, senza timbro, senza firma e senza ortografia (per conseguenza indiscutibile) risulta che il presidente attuale della repubblica francese non discende dal grande Lazare Carnot (una canaglia, del resto) come io non discendo da Sennacheribbo. Come il nome di Sadi lo indica chiaramente, egli è il figlio incestuoso del marchese de Sade.

E uno! (documento LLXIX dei *Miei documenti*).

Cosa faceva il signor Jules Simon il 17 aprile 1866 (io preciso) alle 10,44 di sera, in un certo vicolo, oggi demolito e di cui il nome mi sfugge, ma che passava sotto la casa d'un battiloro? Come si spiega che questo senatore austero (buffonerie!) e povero (ah! ah)! che non aveva pagata la sua pigione almeno integralmente il 15, potè finire di saldarla il 18, e come si spiega che il 17, alle 11, il battiloro fu trovato assassinato?

(Documento CLVIII). E due!

Eiffel. — È un fatto ben noto di cui nessuno più dubita oggi che la torre costruita da questo ingegnere (hum! ingegnere?) deve sfasciarsi il giorno dell'inaugurazione e seppellire sotto le sue rovine il governo, il Parlamento e le notabilità vilmente invitate.

La torre infatti non è di ferro, come il signor Eiffel ha fatto credere all'Europa, ma di giunco.

Questo giunco è dipinto e abili cavalli, ammaestrati allo scopo, fingono di tirare pesantemente le pretese travi di ghisa che un bambino lancierebbe in aria col dito mignolo. Gli operai sono complici della frode, ma talvolta qualcuno di essi dimentica la parte e sulle spalle porta su tutto un piano, colla pipa in bocca.

Documento XV.

Ho la prova (documento MCLV) che il signor Chevreul, questo falso scienziato di cui si celebrò testè il centenario, invece di essere nato nel 1786, come egli pretende per ingannarci, non ha che 44 anni e due mesi. Egli si chiama Lampardon e rubò le carte e lo stato civile di un dotto oscuro, morto a Batignolles, via Nollet quinto piano, nel 1865. Egli si tinge i capelli in bianco, si fa delle rughe col lapis litografico e si nasconde i denti con false gengive di gomma color rosa.

Ma tutte le sere si può vederlo ballare come un diavolo all'Elisée-Montmartre, sotto la sua apparenza reale, ed è raro che passi solo, a mezzanotte, davanti al camerino della sua portinaia.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1
Presidenza Biancheri

Apresi la seduta alle ore 2.15.

Bartolo-Viale presenta il progetto relativo alle spese straordinarie militari per gli esercizi 1888-89.

Cassazione unica per gli affari penali.

Curioni svolge il seguente ordine del giorno:

"La Camera considerando che il disegno di legge tende alla razionale unificazione del pensiero giuridico nazionale colla fusione delle varie scuole e tradizioni italiane, segnando un nuovo importante passo nel sistema graduale delle riforme giudiziarie, passa alla discussione degli articoli„.

Villa anche a nome di altri 35 deputati dà ragione del seguente ordine del giorno:

"La Camera convinta della necessità e dell'autorità di migliorare nell'interesse della giustizia l'istituto della Cassazione e della revisione prima di pensare a qualsiasi spostamento passa all'ordine del giorno„.

Deplora che in questa discussione siasi fatto tanto assegnamento sulle seduzioni della rettorica ed esclude assolutamente che riunendo nello stesso luogo 4 sezioni penali si raggiunga il vagheggiato beneficio dell'unificazione della giurisprudenza, non essendo possibile, *specialmente col nuovo Codice* penale ripartire il lavoro in modo da evitare contraddizioni.

Combatte l'urgenza del progetto, e altresì l'istituto della Cassazione unica, per le pressioni che essa può subire dal potere esecutivo, e dalle sentenze d'indole politica che può essere costretta ad emanare, come quelle della Cassazione francese che legittimavano il 18 brumaio e il 2 dicembre.

Magliani presenta il progetto relativo ad alcuni provvedimenti finanziari.

Perroni-Paladini svolge con molte considerazioni il seguente ordine del giorno:

"La Camera considerando che dopo l'unificazione del Codice penale sono rese necessarie ed improrogabili l'unificazione della Cassazione nella materia penale e le conseguenti attribuzioni alla Cassazione avendo sede in Roma dei ricorsi in materia civile da trattarsi in sezioni riunite, approva in massima il disegno di legge e passa ecc. ecc.„

L'oratore dichiara che quantunque siciliano e avvocato voterà a favore della legge.

Marcora dà le ragioni del seguente ordine del giorno:

"La Camera nella fiducia che il disegno di legge in esame non pregiudichi le necessarie riforme e al sistema processuale all'ordinamento giudiziario vigente e sovra tutto a un più razionale assetto della suprema magistratura penale e civile di conformità ai bisogni e alle tradizioni del paese, passa alla discussione degli articoli„.

Righi (relatore) dimostra la grande importanza politica e giuridica della legge.

Conclude proponendo a nome della commissione il seguente ordine del giorno:

"La Camera udite le dichiarazioni del guardasigilli mantenendo impregiudicata la questione che riflette la suprema magistratura giudiziaria del regno in materia civile, passa alla discussione degli articoli„.

Il presidente riassume i concetti dei diversi ordini del giorno, e mette ai voti quello proposto da Villa e da altri 35 deputati perchè essendo sospensivo ha la precedenza.

Votasi quest'ordine del giorno per appello nominale.

Rispondono sì 71, no 270.

La Camera lo respinge.

Su proposta di Villa nella quale consentono Tondi e Righi della commissione e il Guardasigilli votasi l'ordine del giorno della commissione stessa a grande maggioranza.

Lunedì incomincierà la discussione degli articoli.

Si leva la seduta alle 6.30

SENATO DEL REGNO

Seduta del 1.
Presidenza Farini

Si apre la seduta alle ore 2,20.

Riprendesi la discussione delle modificazioni della legge comunale e provinciale.

Approvasi senza discussione l'art. 48 e 49 della legge.

Cambry Digny svolge il seguente emendamento:

"Il sindaco nei Comuni capoluoghi di provincia e circondario che abbiano una popolazione superiore a 10,000 abitanti viene eletto dal consiglio comunale nel proprio seno a scrutinio segreto e confermato con decreto reale.

"Negli altri Comuni la nomina è fatta dal Re sopra una terna proposta dal Consiglio comunale. Il Sindaco dura in ufficio tre anni ed è sempre rieleggibile finchè è consigliere„.

Cancelli propone che si ritorni all'articolo ministeriale, sopprimendo le parole: "e di mandamento„.

Rileva che si tratta di fare l'esperimento del sindaco elettivo, ma conviene che per riguardi amministrativi si deve mantenere l'esperimento nei più limitati confini.

Accenna agli inconvenienti che possono derivare accordando il sindaco elettivo ai comuni dove le autorità governative non possono esercitare una sufficiente sorveglianza.

Sarebbe offeso anche il senso di giustizia rispetto ad altr comuni di circondario.

Insiste pel ritorno all'articolo ministeriale.

Cavallini appoggia l'emendamento Digny.

Cambray Digny confuta le obiezioni fatte alla sua proposta e trova incompatibile che in una monarchia siavi un'alta autorità non nominata dal re.

Errante dimostra che il vero scopo del sindaco elettivo consiste nel liberare il governo dalle molestie che gli recano queste nomine e sottrarre la amministrazione dalla politica

Finali (relatore) crede opportuno conoscere l'opinione del capo del Governo.

Crispi era piuttosto disposto ad accettare la proposta Digny.

Meditò le diverse opinioni, domandossi se la conferma implicava anche il rifiuto.

Domandossi che cosa avveniva in caso di conflitto che poteva anche giungere allo scioglimento del consiglio.

Se la conferma è un semplice riconoscimento come avviene nel sistema inglese, converrebbe allora cambiare la parola e dire "Sindaco riconosciuto dal re„.

Che farà il Governo se nella terna proposta non riconosce nessuno adatto? Rinasce quindi il conflitto.

Crede migliore il sistema adottato dalla Camera e gli parrebbe quindi opportuno ritornare alla primitiva proposta.

Rivendica il carattere di esperimento al sindaco elettivo e dice che il progetto ministeriale li limitava a 300 comuni.

Una modificazione della Camera allargò grandemente questo numero.

I comuni hanno bisogno di essere condotti per mano come accade nelle calamità pubbliche.

Se il Senato vuole venire ai voti lo faccia, ma la questione è così grave che merita maturo studio.

Crederebbe utile sospendere l'articolo perchè la commissione riferisca. (Benissimo).

Approvasi la sospensione degli articoli 50, 51, 52 che vi si riferiscono.

Approvasi senza discussione gli articoli dal 53 al 56 incluso.

Sospendesi il 57 perchè collegasi al 60 quindi si approvano gli articoli dal 57 *bis* al 60 incluso.

Approvansi gli art. 61 e 62.

Di Sambuy combatte una parte dell'art. 63 riguardante la giunta amministrativa che qualifica un nuovo trionfo della burocrazia e che sarebbe pagato dai contribuenti.

Rossi svolge un emendamento perchè i consiglieri chiamati a far parte della Giunta amministrativa non siano rieleggibili se non trascorso un biennio dalla scadenza di questa.

Levasi la seduta alle ore 5,45.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Le elezioni politiche di Roma

Roma 2. Eletto Sciacci con 4930, Avellone ne ebbe 1451.

Fortis sotto-segretario di Stato.

Iermattina il Re ha firmato il decreto che nomina l'on. Alessandro Fortis sottosegretario di Stato agli interni.

Oggi l'on. Fortis presterà giuramento e assumerà l'ufficio.

ALL'ESTERO

La giornata di ieri a Parigi

Il manifesto boulangista.

Parigi 2. Fu affisso un manifesto del Comitato boulangista che dichiara astenersi dal partecipare alle manifestazioni in onore di Baudin, organizzata dal governo. Dice che il governo sotto pretesto di salvare la repubblica vuole decembrizzare Parigi. Invita i cittadini a resistere ad ogni provocazione.

L'immensità della folla e la calma.

Parigi 2. (ore 2.40) Molti curiosi stazionavano da stamane attorno la statua di Baudin la cui base è circondata di bandiere all'entrata del cimitero di Montmartre.

Le delegazioni dell'unione della sinistra della Camera, dell'unione repubblicana, e della sinistra repubblicana del Senato non volendo partecipare al corteggio municipale si recarono successivamente stamane a deporre corone ai piedi della statua.

Il corteggio municipale nell'ordine ufficialmente pubblicato, si mosse al tocco partendo dall'*Hotel de Ville* seguendo l'Avenue Victoria, i boulevards Sebastopol, Strasbourg, davanti a Rochechonard e Clichy, sta recandosi davanti al Cimitero di Montmartre.

Il corteggio impiegò un'ora a sfilare dal boulevard Sebastopol e sta passando dinanzi alla statua del nord fra alcune grida: Viva la repubblica! Alcuni fischi accolgono il passaggio del gruppo dei deputati e consiglieri municipali.

Presso la via Rivoli odesi qualche grida: viva Boulanger! Un fischiante fu arrestato. Finora nessun incidente serio; la folla immensa si mantiene calma.

Da mezzodì la polizia per motivi d'ordine pubblico impedisce la circolazione delle vetture nelle vie che il corteggio deve percorrere. Boulanger è partito stamane per Nevers.

Parigi 2. Il corteggo è molto meno numeroso di quello che annunziavasi. La testa del corteggio è calma ed ordinata, il rimanente disordinato.

La folla cantava la Marsigliese e la Carmagnola. Partecipavano moltissime donne del popolo. La folla assistente al passaggio del corteo pare prenderlo poco sul serio, ride, scherza. Qua e là gridasi: viva la Repubblica. Gli studenti gridano: abbasso Boulanger! Alcune deputazioni sono applaudite.

Al cimitero di Montmartre innanzi il monumento di Baudin.

Parigi 2. — Il corteggio giunse alle 3 e 1/4 dinanzi al monumento Baudin. Nel suo discorso Darlot, presidente del Consiglio municipale, disse: abbiamo voluto glorificare la difesa dell'intrepido repubblicano contro il Cesarismo, glorificare le vittime del colpo di Stato. Fece allusione al boulangismo che attaccò vivamente. Disse che la democrazia si ritempra nell'esempio glorioso dei morti e viene alla tomba di Baudin non solo per portare omaggio, ma per raccogliere insegnamenti. Terminò, raccomandando l'unione nel grido di viva la repubblica! (Applausi).

Quindi cominciò la sfilata dinanzi il monumento.

Verso le 4 e 1/2 la sfilata termina. I manifestanti si sono dispersi. Molti gruppi cantavano la Marsigliese e la Carmagnola.

Alcuni piccoli incidenti furono segnalati durante il percorso, ma senza importanza. Alcune grida di Viva la comune! Viva la rivoluzione sociale! Abbasso i ladri! frammiste a grida di Viva la Repubblica! Viva e abbasso Boulanger!

Fra studenti e boulangisti.

Parigi 2. Vi fu un incidente al quartiere latino. Una delegazione di studenti ritornava dal cimitero Montmartre gridando: "abbasso Boulanger„ quando incontrò al ponte Saints-Pères un omnibus dal quale i viaggiatori gridavano: "Viva Boulanger„.

Gli studenti assalirono l'omnibus i cui cavalli si impennarono, l'omnibus indietreggiò e ruppe i vetri d'una bottega al Quai Voltaire.

Gli studenti arrestarono poi altri omnibus ma furono assaliti da una banda di boulangisti. Vi fu una zuffa abbastanza seria, ma gli agenti dispersero i contendenti.

L'arrivo di Boulanger a Nevers.

Nevers 2. Boulanger è arrivato, alcune grida di Viva Boulanger! Alcuni fischi, gente numerosa ma poco chiassosa, la polizia sbarrò le strade conducenti all'albergo ove Boulanger discese e impedì così il ricevimento aperto progettato.

Il deputato Laporte domandò al prefetto di autorizzare gli amici di Boulanger ad andare a salutarlo all'albergo. Il prefetto ricusò.

Scoperta di nihilisti.
Complotto contro la vita dello czar.

Giunse notizia da Varsavia che fu scoperto un vasto complotto nihilista fra gli studenti dell'università di Pietroburgo, Mosca e Karkoff, per attentare alla vita dello czar.

I congiurati furono scoperti in una casa presso Varsavia. Tre studenti al momento dell'arresto si avvelenarono col cianuro di potassio; gli altri sedici furono arrestati dopo una sanguinosa lotta in cui rimasero uccisi da revolverate quattro agenti di polizia.

Lo czar alla notizia del complotto scoperto è svenuto, quando rinvenne pianse dirottamente.

Col I.° Dicembre

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

UN NOBILE APPELLO

Il Comitato centrale permanente di vigilanza per la libertà e per la pace, avente sede a Milano, dopo parecchie riunioni tenute negli scorsi giorni, concretò il seguente Manifesto, il quale verrà tradotto anche in francese e tedesco per essere distribuito, specialmente fra le classi operaie, in Francia ed in Germania:

Italiani,

Voci di guerra — di una guerra fratricida — minacciano oggi i popoli anelanti solo ad una pace, che allievi la miseria o al maggior numero di cittadini estenda i benefici della civiltà.

Gli armamenti di uno Stato provocano i maggiori apprestamenti militari dell'altro e troppa parte degli onesti frutti della produzione è assorbita dalle improduttive spese militari; si tagliano i nervi alle industrie e ai commerci, si peggiorano le condizioni dei lavoratori; si prepara ad un triste presente un più doloroso avvenire.

Non meno della guerra è rovinosa una pace che si appoggia sopra innumerevoli soldatesche e non trova nei governanti altre manifestazioni che quelle della gelosia e della minaccia.

Una simile pace, che fa subire alle nazioni tutti i danni della guerra, grava da troppo lungo tempo sui popoli d'Europa.

Il primo paese, che avrà il coraggio di atterrare questo improvviso sistema, preparerà a sè, insieme alla benedizione degli altri popoli, una rigogliosa prosperità ed una *forza invincibile*.

Italiani! Ecco la missione, ecco la gloria che oggi ci attende.

L'Italia, che si è costituita lacerando i trattati della Santa Alleanza, prima coll'aiuto della Francia, poi coll'appoggio della Germania, sempre colle simpatie dei popoli civili, l'Italia, che risorgeva arra di pace alla nuova Europa, dia questo grande esempio di mettere d'accordo le parole coi fatti, la politica colla morale, l'interesse nazionale con quello di tutta l'umana famiglia. Adempia questa alta missione ben più degna di lei che non sia quella di tener accesa per conto altrui la face della discordia e di rivolgere le sue armi contro quella Francia, che a noi, oppressi e divisi, portava un giorno il soccorso del suo onore e del suo sangue.

Coll'ardore, col quale i precursori della libertà nostra s'accinsero a spezzare le catene che ci serravano anima e corpo, stringiamoci tutti, o fratelli, tutti sotto il vessillo della pace, e portiamolo tant'alto che i popoli lo scorgano, lo difendano — labaro della comune salute!

Tutti a questa lega concorrano. I vecchi che han combattuto le battaglie della patria indipendenza, vigilanti a che il sentimento nazionale non venga sfruttato, per interessi che italiani non sono: — i giovani avidi di bella gloria, d'opere virili: — le donne, che hanno diritto di portare nelle sorti del Paese l'influenza del loro genio benefico, sicchè per cause ignorate od abborrite più non abbiano a trepidare su la vita dei loro cari.

Vi concorrano ricchi e poveri, industriali e commercianti, lavoratori di città e di campagna, filosofi e credenti, quanti insomma sentono la necessità di arrestarsi su una via che conduce alla rovina.

A quest'opera di civiltà ci muove anche l'amore pei nostri soldati, che sono sangue del nostro sangue, e non vogliamo veder tratti ad imprese non richieste dal diritto e dall'onore nazionale.

Nè siamo soli!

Altri popoli provano come noi il peso di questa assurda e rovinosa gara d'armamenti; e per farla finire si uniscono agli Italiani colla voce dei loro uomini migliori.

Ovunque un gruppo di patrioti si accordi nel pensiero che all'Italia spetti ben altra parte che non sia quella di stare in perpetuo sull'armi senza che verun pericolo la minacci, ivi non tarderanno opere gagliarde di civile rinnovamento.

Così uniti, colla indomita costanza di un popolo che seppe vincere le battaglie combattute nel nome del suo diritto, sapremo vincere anche questa battaglia che si combatte nel nome dell'umano progresso.

Milano, 29 novembre 1888.

Il Comitato

Presidente, Giuseppe Missori, ex-colonnello — Conte Aldo Annoni, senatore del Regno, presidente della Cassa di Risparmio — Carlo Antongini, ex-maggiore — Avv. Pirro Aporti — Avv. Onorato Barbetta — Dott. Enrico Beretta — Giacinto Bruzzesi, ex-colonnello — Alessandro Carissimi ex-maggiore — Mario Cattaruzza, pubblicista — Felice Cavallotti, deputato — Prof. Alfonso Dell'Uomo — Luigi De Maffè, del Consolato Operaio — Capitano Edoardo Grignolo — Avv. Riccardo Luzzatto — Antonio Maffi, deputato — Avv. Pietro Manfredi — Avv. Giuseppe Marcora deputato — Ing. Luigi Mazzocchi — Avv. Angelo Mazzoleni, deputato — Ernesto Teodoro Moneta, direttore del giornale *Il Secolo* — Dott. Giuseppe Mussi deputato — Dott. Decio Nulli — Dario Papa, direttore del giornale *L'Italia* — Carlo Romussi, redattore capo del *Secolo* — Isnardo Sartorio, ex-maggiore — Capitano Francesco Sicuardi — Prof. Giorgio Sinigaglia — Pietro Spangaro, ex-colonnello.

I Decimi e il Sale

Sotto questo titolo, egregiamente scrive la *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Tanto tuono che piovve!... Il titolo pare un *rebus*, ma lo scioglimento è altrettanto facile quanto ingrato. I decimi sulla fondiaria avranno il loro sale e questo subirà i suoi decimi, e per dirla in lingua povera si vogliono altri 47 milioni di entrata, dei quali 18 dal ripristino *provvisorio* dei due decimi sulla fondiaria e 29 milioni dal ritorno (senza provvisorio) del prezzo del sale a cent. 55 al kilog. E questo è quanto.

Il curioso si è che questi 47 milioni non si domandano già per sopperire alle spese straordinarie militari oscillanti fra i 120 e i 130 milioni, ai quali, gli ufficiosi susurrano, si provvederà con ripieghi di tesoreria, ma bensì per colmare i minori incassi dei tabacchi, dell'alcool e delle dogane. Logica singolare non c'è che dire!...

L'agricoltura così stremata, sofferente per mille cause, colpevole forse essa sola del minor consumo dei tabacchi, dell'alcool e delle esportazioni, pagherà il fio del suo malanno con nuovi aggravi sulla fondiaria e coll'aumento del sale, il quale per molte popolazioni agricole costituisce l'unico condimento dello scarso e frugalissimo cibo.

Ma in nome di quale scienza e con quali criteri di pratica e d'opportunità il Governo si è deciso a presentare questi così detti provvedimenti finanziari?... Non vede o non vuol comprendere il Ministero che simili miseri ripieghi di finanza sono un'offesa patente a impegni formali, a sgravi già applicati per evidente ed ineluttabile necessità.

Quale concetto possono formarsi le oberate popolazioni della serietà delle nostre istituzioni finanziarie nell'assistere a questa danza continua di gravami, di abolizioni, riemposizioni, rimaneggiamenti che tutti si risolvono in un avvenire sempre peggiore del passato?

Possibile che sopra un bilancio di 1500 milioni non vi sia mezzo di risecarne 47 per evitare questa odiosa e impolitica misura che va a colpire la povera gente e specialmente le afflitte campagne?

Se il ministro delle finanze può con ripieghi di tesoreria provvedere alle nuove esigenze della guerra e della marina, faccia altrettanto per evitare i nuovi aggravi, e se non può si economizzi dove pur si potrebbe, ma, per carità di patria, e per quella tregua che non si nega neppure ai debitori quasi insolvibili, si lascino in pace i contribuenti.

Questa finanza balorda che si esplica coll'aumento inconsiderato dello tasse sul consumo, che raccoglie risultati contrari e facilmente profetizzati ed è poi costretta a torturare ancora il paese, onde rimediare alla fallacia dei suoi calcoli, è uno spettacolo che addolora e finirà per compromettere seriamente, non solamente il credito italiano ma la quiete interna dello Stato.

Non è trascorso ancora un mese che la ufficiosa *Riforma*, con frasi circoscritte diceva che nuove tasse non occorrevano e la situazione nulla aveva di anormale, ma se per un caso, certo improbabile, altre entrate fossero necessarie, sarebbe stata cura del Governo di presentare provvedimenti tali da essere accolti con minori rimpianti dalle Camere. E la *Gazzetta* osservò allora ciò che era un ben magro conforto pei contribuenti, non supponendo però mai che la pillola, così artificiosamente indorata, dovesse essere tanto indigesta.

Noi ci rendiamo conto perfettamente delle esigenze dello Stato e sopratutto della politica forte, come la si vuol battezzare ora; ma se questa deve trionfare coll'esaurimento e la debolezza economica del paese preferiamo qualche cosa di più modesto che ci permetta di lavorare in pace, senza la preoccupazione continua di guai lungamente contenuti dalla esemplare tolleranza dei contribuenti, lasciando a chi può spendere il lusso di insuccessi coloniali conquistati all'egida di grossi sacrifizi.

Attenti emigranti
ed occhio sugli arruolatori

Riceviamo da Verona e pubblichiamo:

In questa, più che in altre provincie del Regno, l'emigrazione dei contadini nell'Impero del Brasile, presentasi in condizioni, le quali danno luogo agli agenti di andare per le campagne ad arruolare in nome di M e di G.

Noi non siamo contrari all'emigrazione, perchè in essa scorgiamo una valvola di sicurezza; ma sia un'emigrazione spontanea non incitata.

Lodiamo perciò il sig. Questore di Verona di aver principiato ad agire contro gl'incettatori.

Ed è ora che le Autorità prendano dei provvedimenti: abbiamo sott'occhio degli esempi che reclamano giustizia ed umanità. Sono più di cento famiglie, che da mesi hanno venduto tutto, in attesa d'imbarco promesso loro di giorno in giorno e che per anco non pervenne.

A simile, se non a peggiore condizioni, trovansi molte altre famiglie, che ingaggiate per destinazioni ignota dell'America, avevano da imbarcarsi a Trieste, ove hanno trovato la disillusione, perchè non potutesi imbarcare senza passaporti; ed a piedi, morenti di fame, maltrattati da tutti, sono rientrati nel Regno nostro.

DALLA PROVINCIA

Mieli (Comeglians), 1 dicembre.

Un brutto fatto.

Il giorno 26 decorso novembre accadde in questo piccolo paese un fatto che per la sua gravità merita di essere segnalato pubblicamente.

Il proprietario di una bottega di coloniali di qui, erasi recato nel detto giorno a Rigolato, per affari, lasciando così la propria moglie ad accudire alle faccende del negozio.

A mezzogiorno circa, capita una guardia di finanza e domanda un bicchierino di rhum. Tosto il figlio della padrona si reca a prenderlo e lo presenta alla guardia. Ma questa, con voce forte chiede del padrone del negozio dicendo che vuol veder proprio lui.

La donna, occupata a servire i suoi clienti, non poteva dar attedio alla guardia, la quale a un certo punto, proruppe dicendo: Cosa fate voi qui? Sono io che comando, e vi proibisco di pesare qualsiasi cosa. E presi i piatti della bilancia e i pesi, getta a terra tutto quanto, e soggiunge: *Sentirete ora il colpo del mio fucile*, e tosto si appresta a caricarlo.

In questo frattempo, alcuni avevano mandato a chiamar il Sindaco di Comeglians, il quale giunse proprio mentre la guardia continuava a caricare il fucile, e la richiese del decreto, ma inutilmente, finchè dovette risolversi a mandar a chiamare i reali carabinieri. Intanto la guardia, scampò minacciando. Ma trovata fu poi arrestata e tradotta dagli stessi carabinieri alla Caserma di Forni Avoltri.

Speriamo che sarà punita come si merita, mentre tutto il paese è grato al sindaco e ai carabinieri di Comeglians che fecero tanto prontamente il loro dovere.

X.

Incendio.

Alle ore 1 pom. del 30 novembre in Carlino si incendiò un fienile di proprietà di Zanutta.

Rimase distrutto il fabbricato, il fieno e cinque pecore, oltre agli attrezzi rurali.

L'incendio ritiensi casuale. Il danno ammonta a circa 200 lire. Il proprietario non era assicurato.

CRONACA CITTADINA

Gli abbonati che sono in arretrato, e tutti coloro i quali si trovano in debito coll'Amministrazione del nostro Giornale, sono pregati di voler mettersi in regola al più presto possibile onde non intralciare il buon andamento dell'Amministrazione stessa.

I nostri deputati. Sul progetto del Governo riguardante la Cassazione unica, votato alla Camera nella tornata di sabbato, si pronunciarono in favore i seguenti deputati dei nostri tre collegi: Cavalletto, Chiaradia, Marzin, Doda, Solimbergo, Marchiori.

Erano assenti Fabris e Bassecourt.

Società operaia generale. La Direzione di questa Società, chiamata ad attendere al regolare procedimento della Amministrazione, ha rilevato che una forte somma per mensilità arretrate rimane tuttora ad esigere.

Nel desiderio che i Soci abbiano con puntualità a corrispondere agli obblighi da essi assunti all'atto della loro ammissione, deliberava di invitare tutti coloro che versano in debito superiore di quattro mesi, a regolare le rispettive partite, onde fruire dei benefici della previdenza in caso di malattie; e di rivolgere speciale raccomandazione a quelli che sono debitori di oltre dodici mesi nelle contribuzioni, acciocchè si diano tutta la premura nel soddisfare almeno in parte il loro debito.

Si porta a notizia dei Soci che la Direzione, ottemperando alle disposizioni dell'articolo 22 dello Statuto, determinò che la radiazione dei Soci, i quali versano in un arretrato superiore di dodici mensualità nei contributi, deva effettuarsi definitivamente per l'anno 1888 nel giorno 11 del prossimo mese di Gennaio 1889 ed il tempo utile per la regolarizzazione viene stabilito col giorno *10 gennaio*, trascorso il qual termine non verranno prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Di fronte ai gravi impegni assunti dalla Società, che vanno continuamente aumentando, la Direzione deve rivolgere un solenne appello a tutti i Soci acciò vogliano con sollecitudine prestarsi al soddisfacimento dei mensili contributi.

Viene fatta avvertenza che per iscongiurare la radiazione dalla matricola, devono soddisfarsi almeno i contributi a tutto dicembre 1887, per cui si spera che quelli che si trovassero in grave arretrato si daranno premura di effettuare degli accontamenti prima del 10 gennaio per mantenersi la qualifica di Soci.

Udine, 1 dicembre 1888.

Il presidente
Rizzani.

Società agenti di commercio. Caduta ieri deserta, per mancanza di numero legale, l'Assemblea generale dei soci, venne essa rimandata in seconda convocazione a domenica 9 corr. alle ore due e mezza pom.

Nomina. Il nostro concittadino comm. Giuseppe Giacomelli fu jeri a Roma eletto consigliere di quella Camera di commercio.

Società del Tram. Col giorno 9 corr. scade il termine per la sscrizione delle azioni per la costruzione del tronco della tramvia a cavalli da Piazza Vittorio Emanuele a fuori porta Gemona. Le azioni finora sosoritte sorpassano il numero di 300. Quelli che hanno interesse perchè si faccia il nuovo tronco suddetto, è necessario che effettino a firmare le azioni mancanti.

* *

Sappiamo che la direzione del tram visto che l'ultimo treno ferroviario arriva alle 9.55 pom. ha disposto perchè un carrozzone continui il servizio sino a quell'ora da piazza Vittorio Emanuele alla ferrovia.

Il processo per contrabbando. Leggiamo nell'*Adige*:

Ieri l'altro cominciò a svolgersi la quarta fase del giudizio innanzi alla Corte d'Appello di Brescia, del famoso processo dei Friuli per contrabbando in associazione.

Dei venti imputati, eliminati gli assolti a Udine e non appellati dal P. M., rimangono 12, cioè Granzotto di Sacile difeso dagli avvocati Caperle e Caratti; Danellon padre e figlio di Campoformido difesi dall'avv. Erizzo di Padova; Marussich di Udine e Molena di Conegliano difesi dall'avvocato Billia; Gobbo, Barbina, Sebastianutti di Mortegliano e Bellavitis di Castellerio difesi dagli avvocati on. Pavoni e Massimini; D'Agostini di Rivignano difeso dall'avv. Schiavi di Udine; Ferro e Parpinelli contumaci.

È noto che il processo durò, al Tribunale di Udine, oltre quaranta giorni con esito contrario a quasi tutti gli imputati. La Corte d'Appello di Venezia rimandolli con dichiarazione di non luogo per mancanza di prove.

Ma tale decisione fu annullata dalla Corte Suprema di Roma; e la Corte di Brescia ora deciderà come sede di rinvio.

Sarà l'ultimo atto? Se ne dubita. Ad ogni modo, terremo informati i lettori dell'esito.

Funerali. Ad onta del pessimo tempo, solenni riuscirono sabato al cimitero i funerali del compianto Francesco Ferrari.

Una folla ragguardevole di persone vi assistette commossa, tra cui l'onor. co. sindaco, moltissimi fra i più reputati commercianti e industriali della città, e l'intero consiglio della Banca di Udine.

Così la memoria dell'uomo integro, del perfetto galantuomo di cui si rimpiange amaramente la perdita, fu degnamente onorata.

Galateo o convenienza? Invero nè i principi dell'uno, nè quelli dell'altra deve conoscere chi ha dettato la gonfia e barocca descrizione fatta da un giornale cittadino che va per la maggiore, del lugubre dramma, che venerdì si è svolto nei pressi della nostra città, e per cui ogni onore sensibile è rimasto vivamente commosso.

Ciò abbiamo udito ripetere concordemente jeri e jer'altro sera in tutti i crocchi cittadini e più d'uno anzi ci interessò a far capire a certi messeri come non sia punto permesso di cogliere a pretesto la grave disgrazia di rispettabili famiglie per ricamarvi sopra della prosa più o meno sentimentale, che col fatto può aver relazione come i cavoli a merenda, e ciò all'unico scopo poi di intascare qualche palanca di più.

Lasciando però ad ognuno di fare il comodo suo, come meglio gli talenta, noi deploriamo soltanto che la *missione* della stampa sia discesa appo taluni tanto in basso, da cogliere appunto le tragiche conseguenze dei più arcani secreti del cuore umano per isbacciarle ai quattro venti, come si farebbe di un idillio campestre o del più lieto avvenimento cittadino. È vero che così operando l'uomo dimostra, o di essere privo di qualunque sentimento nobile e generoso, oppure di non saper comprendere come davanti a certi straordinari avvenimenti, anzichè perdersi in vani contorni di falsa rettorica, miglior cosa sarebbe limitarsi alla pura narrazione dei fatti, appunto perchè se il suicidio come taluni dicono, è una malattia facile a propagarsi, non abbiano a ripetersi troppo spesso fatti, che così vivamente impressionano una intera cittadinanza.

* *

E giacchè siamo in argomento, dobbiamo anche dire che fu disapprovata la facilità con cui più d'uno dei nostri colleghi parlò delle cause, che possono aver condotto l'infelice Ferrari al lugubre passo. Se pure avessero misurata l'importanza della loro asserzione e quanto difficile sia così a priori stabi.

lire il movente più o meno sicuro di una così grave determinazione certamente che si sarebbero arrestati da ogni spiegazione o da ogni commento.

Concorso a due posti gratuiti. La Deputazione provinciale di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Presso il convitto annesso alla R. Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano, a carico della Provincia sono stati istituiti due posti gratuiti a favore di giovani provinciali, i quali aspirino ad apprendere l'esercizio pratico della coltura della vigna e della preparazione e conservazione dei vini.

Presentemente sono vacanti ambedue detti posti, per i quali viene aperto pubblico concorso.

Il termine utile per produrre all'Ufficio della Deputazione provinciale le relative domande scadrà col 20 dicembre p. v.

I concorrenti dovranno provare:

1. Di avere almeno 15 anni;
2. Di possedere una sana costituzione fisica, atta ai lavori campestri;
3. Di saper leggere e scrivere correttamente e di conoscere perfettamente le prime quattro operazioni d'aritmetica;
4. Di aver avuto sempre una lodevole ed incensurata condotta morale;
5. Di versare in condizione di bisogno.

Gli allievi avranno gratuitamente mantenimento, e, distinguendosi, saranno ammessi a premi, che serviranno in parte a far escursioni agricole.

Il corredo che dovranno portare con sè e mantenersi è il seguente:

N. 4 lenzuola, 4 federette (di cent. 80 × 40), 6 asciugamani, 2 abiti da fatica, 2 paia stivali forti, oltre la biancheria per la persona e gli abiti da festa secondo gli usi della famiglia.

La vita dell'istituto è condotta in modo da distaccarsi il meno possibile dalle abitudini dei buoni e laboriosi campagnuoli.

Udine, 30 novembre 1888.

Concorso a sottotenente di artiglieria e del genio. Il Ministero della guerra notifica che è riaperto il concorso speciale ai posti di sottotenente nelle armi di artiglieria e del genio, in base alle legge 22 marzo 1888.

Saranno ammessi al concorso i giovani che avranno presentata domanda, non più tardi del 31 dicembre 1888, al comandante del distretto militare di loro dimora e che si trovino nelle condizioni seguenti:

a) essere cittadini del regno;

b) aver compiuto l'età di 18 anni e non aver compiuto il 26 anno al 1 gennaio 1888;

c) essere celibi, o vedovi senza prole, o se ammogliati avere ubbidito alle prescrizioni della legge 31 luglio 1871 N. 393 (serie 2), che regola i matrimoni degli ufficiali;

d) soddisfare alle condizioni di moralità ed attitudine fisica, richieste per l'arruolamento volontario della vigente legge sul reclutamento del regio esercito;

e) aver conseguito il diploma d'ingegnere navale o meccanico nella scuola superiore navale di Genova; oppure aver compito il primo anno di corso in una delle regie scuole di applicazione per gl'ingegneri (o il primo anno di applicazione presso una delle regie Università di Pisa, Genova e Pavia o presso l'istituto tecnico superiore di Milano), e superati gli esami su tutte le materie di studio, essere stati dichiarati promovibili al secondo anno. Ciò dovrà risultare da apposito certificato, rilasciato dalla autorità scolastica, nel quale dovranno essere segnati i punti di merito ottenuti negli esami finali di tutte le materie che si insegnano nel detto primo anno di corso.

Saranno pure ammessi al concorso in parola purchè soddisfino alle sopra specificate condizioni, i sottotenenti in servizio sotto le armi, gli ufficiali di complemento e di milizia territoriale, i militari di truppa sotto le armi od in congedo illimitato, e gli allievi dei militari istituti.

Saranno esclusi dal concorso i giovani, sia borghesi che militari, i quali avendo già appartenuto in qualità di allievi alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, furono riprovati agli esami finali del 1.o 2. corso.

Gli aspiranti al concorso, presentandosi ad uno qualunque dei comandi di distretto militare o ad una qualsiasi direzione di artiglieria o del genio, riceveranno comunicazione delle norme particolareggiate, secondo le quali sarà effettuato il concorso stesso.

Le domande dei militari sotto le armi saranno presentate ai rispettivi comandi di corpo e da questi trasmesse al comando della scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, non più tardi del 31 dicembre 1888.

Ringraziamento. La famiglia del compianto e sempre amatissimo **Francesco Ferrari** pregano tutti i cortesi che vollero partecipare al loro dolore di gradire i sensi della più viva riconoscenza, chiedendo venia per le involontarie dimenticanze.

Udine, 2 dicembre 1888.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 dic. 1-2	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 a	ore 9 p
Barom. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	754 3	755.0	758 2	759.1
Umid. relat.	76	65	59	61
Stato del cielo	misto	misto	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	N	N
Vento (vel. kilom	?	?	6	1
Term. centig.	6.0	10.6	6 3	6.0

Temperatura (massima 11 6 / minima 2,0)
Temperatura minima all'aperto 1.5
Minima esterna nella notte: 0.4

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 25 nov. al 1 dic.

Nascite.

Nati vivi maschi 14 femmine 4
» morti » 2 » —
Esposti » 1 » —

Totale N. 21

Morti a domicilio.

Ernesto Fant di Ferdinando d'anni 8 — Ermacora Pigani di Innocente di mesi 3 — Amelia Agosti di Vittorio d'anni 1 e mesi 8 — Antonio Luvisoni di Giovanni d'anni 1 e mesi 9 — Santo Gervasutti fu Giuseppe d'anni 68 sarto — Rosa Cosatto-Feruglio fu Valentino d'anni 68 contadina — Teresa Masolini-Del Gobbo fu Valentino d'anni 69 contadina — Mario Fanton di Antonio di giorni 4 — Luigia Fantoni di Luigi d'anni 4 — Giovanni Vaccato fu Antonio d'anni 68 facchino ferrov. — Giuseppe Rigo fu Giuseppe di giorni 8 — Caterina Mainardis fu Giovanni d'anni 29 fiorista — Enrica Michelutti di Giuseppe di giorni 10 — Teresa Josio di Osvaldo d'anni 21 serva — Maria Narduzzi di Giov. Batt. di anni 3 — Francesco Ferrari fu Valentino d'anni 50 negoziante — Enrico Ermacora di Guglielmo d'anni 3 e mesi 6 — Maria Moretti-Dorissini fu Giacomo d'anni 60 rivendugliola.

Morti nell'Ospitale civile.

Angelo Palma fu Giov. Batt. d'anni 52 sarto — Rosa Orsola Bujatti-Ganis fu Biagio d'anni 76 contadina — Apostolo Mattiussi di Francesco d'anni 1 — Caterina Friselli di giorni 8 — Ettore Farresi di mesi 1 — Pietro Boga fu Giuseppe d'anni 72 facchino.

Morti nell'Ospitale militare.

Aurelio Marchetti di Angelo d'anni 18 caporale nel 35 regg. fanteria.

Totale N. 25

dei quali 4 non app. al comune di Udine.

Matrimoni.

Pietro Moretti ciottolataio con Anna Wladislovich casalinga — Sebastiano Feruglio agricoltore con Maria Barbetti contadina — Giovanni Silini negoziante con Paolina Cremese civile — Fabio Colla tintore con Caterina Cremese civile.

Pubblicazioni di matrimoni.

Leonardo Sbruazzo agricoltore con Regina Venturini setaiuola — Giovanni Jacob falegname con Maria Del Zotto tessitrice — Antonio Cella possidente con Italia Toppani casalinga — Luigi Battistoni fabbro-ferraio con Teresa Vogrigh cameriera — Vittorio Bassi inserviente postale con Rosa Quaino casalinga.

SCIARADA

Se esperto *primo, secondo* adopera
Vedrai uscirne pregevol opra
Ti dà l'*intero* utili arnesi
Or tu indovinalo, è fra i paesi.

Spiegazione della Sciarada di giovedì
Bella-donna

MEMORIALE DEI PRIVATI

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 novembre 1888.

Attivo.

Cassa contanti	L.	75,313.19
Mutui a enti morali	»	1,400,951,67
Mutui ipotecari a privati	»	1,611,632.04
Prestiti in Conto corrente a enti morali	»	800,000.—
Prestiti in conto corr. garantiti	»	178,417.46
Prestiti sopra pegno	»	63,451.—
Obblig. garantite dallo Stato	»	1,845,700.—
Buoni del Tesoro	»	500,000.—
Cartelle del credito fondiario	»	405,610.—
Obblig. prestito Città di Roma	»	9,120.—
Depositi in conto corrente	»	195,194.18
Cambiali in portafoglio	»	194,379.62
Mobili, registri e stampe	»	5,800.—
Residui di interessi e rendite	»	104,141.28
Debitori diversi	»	2,658.80
Deposito a cauzione	»	129,762.16
Deposito a custodia	»	240,491.—
Somma l'Attivo	L.	6,809,9.9.19
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 48,958.73		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 159,503.39		
Simili liquidati . . » 10,261.88	»	2(?)8,723.95
Somma Totale	L.	7,018,348.14

Passivo.

Credito dei depositanti per capitale	L.	6,614,188.76
Simile per interessi	»	159,506.89
Rimanenze pesi e spese	»	15,255.76
Conto corrispondente	»	—.—
Deposit. per dep. a cauzione	»	129,762.16
» » custodia	»	240,491.—
Somma il Passivo	L.	6,360,179.07
Patrimonio dell'Istituto al 1 gennaio 1888	»	392,696.93
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	266,782.09
Somma Totale	L.	7,018,818.14

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 121 depositi n. 472 p. L. 248,876.23
» estinti » 92 rimborsi » 588 » 249,633.63

Udine, 30 Novembre 1888.

Il Direttore, A. DONINI.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 1 dicembre 1888

Venezia	42	46	82	41	55
Bari	56	79	69	54	6
Firenze	43	86	1	10	87
Milano	89	47	53	82	89
Napoli	38	33	6	66	28
Palermo	22	23	72	14	19
Roma	43	12	79	24	88
Torino	49	10	14	8	63

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 2

Chiusura della sera Ital. 96.77
Marchi 125.— l'uno —

VIENNA 2

Rendita austriaca (carta) 81,60
Id. id. (arg.) 82.80
Id. id. (oro) 109.45
Londra 12.15 Nap. 964

MILANO 2

Rendita ital. 96.75 sera 96.70
Napoleoni d'oro 20.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 1

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	95.58	95.78
» » 5% god. 1 lugl. 1889	97.75	97.90
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta nomin	126.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	270.—	272.
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. nomin	244.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.½	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	121.10	124.84
Francia	4 ½	101.—	101.30	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.22	25.26	25.3-	25.41
Svizzera	4 —	100.7-	101.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 ½	2011/8	2005/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2091/4	2096/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½.

Banco di Napoli 5 ½ — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 1		
Mobiliare	303	50.—
Lombardo	9-	50.—
Austriache	250	80.—
Banca Naz.	874	—.—
Napol. d'oro	9	66.—
Com. su Parigi	48	10.—
» su Londra	121	57.—
Ren. Austriaca	32	30.—
Zecchini Imper.	5	76.—

PARIGI 1		
Rend. Fr. 3 %	85	75.—
Rend. 3 % per.	82	95.—
Rend. 4 ½	103	00.—
Rend. italiana	96	80.—
Cam. su Lond.	25	31.½
Consol. inglese	96	15/16
Obb. ferr. ital.	398	50.—
Cambio ital.		15/16
Rendita turca	14	9-.—
Ban. di Parigi	582	—.—
Ferr. tunisine	5-2	—.—
Prest. egiz.	107	—.—
Prs. spagn. est.	71	13/16
Banca sconto	530	—.—
» ottom.	520	—.—
Cred. fond.	1365	—.—
Azioni Suez	2302	—.—

GENOVA 1		
Rend. italiana	96	08.—
Az. Ban. Naz.	2100	—.—
» Mobiliare	926	—.—
» Fer. Mer.	785	—.—
» » Medit.	619	—.—

ROMA 1		
Rend. italiana	96	12.—
Az. Ban. Gen.	668	—.—

MILANO 1	
Rend. It. 96.20.—	16.—
Az. mer. —.—.—	—.—
Cam. Lon. 25.33.—	26.—
» Fra. 101.17.½	07.½
» Berl. 124.87.—	90.—

FIRENZE 1		
Rend. italiana	96	15.—
Camb. Londra	25	26.—
» Francia	101	11.—
Az. Fert. Mer.	7 3	25.—
» Mobiliare	928	50.—

LONDRA 30		
Inglese	97	8/16
Italiano	95	11/16

BERLINO 1		
Mobiliare	16-	7-.—
Austriache	205	25.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	95	80.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, purchè il peso de le medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa conismile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

SI ACCETTANO

Annunzi a prezzi modici

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.46 ant	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.82 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.22 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	12.37 p.	2.46 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.34 ant.	misto	ore 9.08 ant.	ore 6.— ant.	misto	ore 6.32 ant.
» 11.20 »	»	» 11.54 »	» 9.25 »	»	» 9.59 »
» 1.15 p.	»	» 1.49 p.	» 12.15 p.	»	» 12.49 p.
» 6.05 p.	»	» 6.36 p.	» 2.27 p.	»	» 2.58 p.
» 8.30 p.	»	» 9.08 p.	» 7.26 p.	»	» 8.— p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.04 ant.	ore 7.20 ant.	misto	ore 8.24 ant.
» 3.25 p.	»	» 4.21 p.	» 4.36 p.	»	» 5.33 p.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose,** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico,* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell' *Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale,* nei *Catarri* della *trachea,* della *laringe,* della *vescica* e dei *reni.* Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini, Lencoree, Dismenoree,* ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m' incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurera no sanoappetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi, poi, fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull' efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Il Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

Nel campo scientifico oggi solleva chiasso grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas Clarck, mercè il quale migliaia d' individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l' *Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in vega non sdegnano di ordinare l' *Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche ma ben'anco nelle *adipotrikie, kerotrikie, impettigini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l' arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l' *Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. E ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare* E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che) stanno per diventarlo..., additando loro che l' *Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Ecco quanto scrive il Dott. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello.* Il bulbo è isolato affatto dal follicolo; si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l' *Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall' invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

Avvisi a prezzi modicissimi

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI

PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito **zolfo** di raffinato.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 21

del Professore Dottor LUIGI PORTA

dottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio inflammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa,* che da ben **7** anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta.* — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami* e *Biasioli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 8, Casa *A. Manzoni* e *C.,* via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco